

IFRS 16: analisi empirica dei possibili impatti e questioni aperte

di Francesco Ballarin (*) e Paola Pedotti (**)

I bilanci 2018 degli emittenti hanno fornito una prima indicazione dei potenziali impatti del nuovo standard IFRS 16 - leasing che, come noto è entrato in vigore obbligatoriamente il 1° gennaio 2019 e dovrà trovare piena applicazione nei bilanci chiusi alla fine del periodo 2019. L'articolo, partendo da uno studio empirico dei bilanci 2018 di un campione di emittenti, fornisce una analisi della disclosure fornita e delle questioni che appaiono ancora aperte.

Premessa

Il principio contabile internazionale IFRS 16 - *Leasing* è entrato in vigore obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2019 per gli IGRS *adopters*, e come noto, ne era ammessa l'applicazione anticipata in concomitanza con l'applicazione obbligatoria del nuovo principio IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

L'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha inserito nella propria raccomandazione sulle priorità per la redazione dei bilanci 2018 rivolta agli operatori, alcune richieste sul nuovo principio contabile. In particolare ricordava che poiché la pubblicazione dei bilanci 2018 sarebbe intervenuta dopo l'entrata in vigore del principio, ritenendo in tal senso il processo di implementazione concluso nella generalità dei casi, gli effetti della transizione avrebbero dovuto essere sostanzialmente noti. Al fine di analizzare le modalità con le quali gli IAS *adopters* abbiano recepito nei propri bilanci 2018 la predetta raccomandazione, è stata svolta una analisi empirica su un campione di 24 bilanci 2018 che hanno fornito informazioni sugli impatti dell'IFRS 16 - *Leasing* pubblicati dagli emittenti azioni sul mercato regolamentato in Italia.

Il predetto campione di Relazioni finanziarie pubblicate da emittenti appartenenti a diversi settori, è stato poi analizzato in termini di:

- metodologia di transizione adottata;
- espedienti pratici eventualmente adottati ed esenzioni;

- criterio di determinazione del tasso di attualizzazione adottato;
- informazioni fornite in termini descrittivi, in particolare le informazioni qualitative mente rilevanti e non minimali indicate dal nuovo principio;
- eventuali difficoltà riscontrate da quegli emittenti che non hanno potuto ancora completare il processo e determinare l'impatto del nuovo principio.

Una volta analizzato il predetto campione, la ricerca si è soffermata sulle principali tematiche che apparivano ancora aperte.

Analisi delle informazioni riportate nelle Relazioni finanziarie 2018

Composizione del campione

La Tavola 1 riporta la composizione per settore di riferimento delle 24 società incluse nel campione analizzato.

Il campione risulta composto per la metà da società appartenenti al settore industriale e le restanti società si dividono tra i settori *customer goods, utilities e media*.

Il metodo di transizione adottato

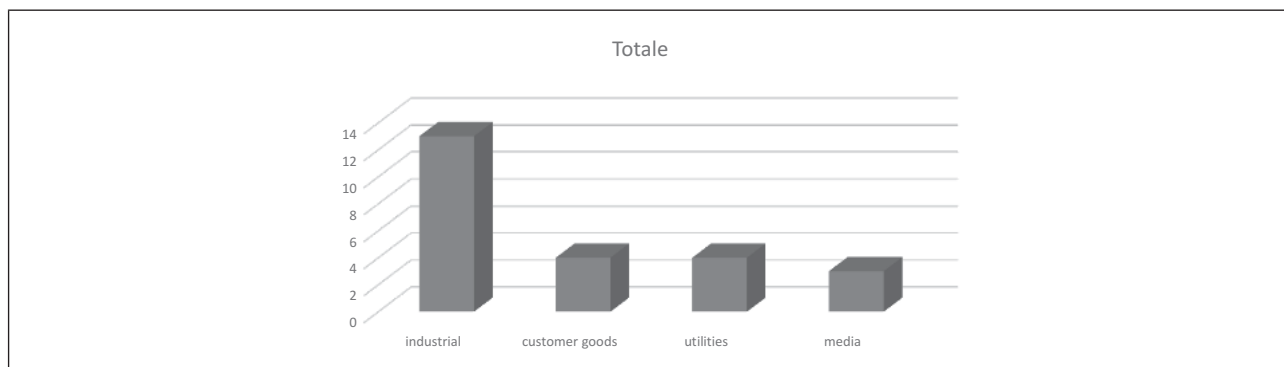
Come prima analisi si è individuata la metodologia che le società del campione hanno deciso di adottare. Si rammenta che il nuovo

Note:

(*) Partner manager - BDO Italia S.p.A.

(**) Senior manager - BDO Italia S.p.A.

Tavola 1 - Composizione settoriale del campione di Relazioni finanziarie analizzato

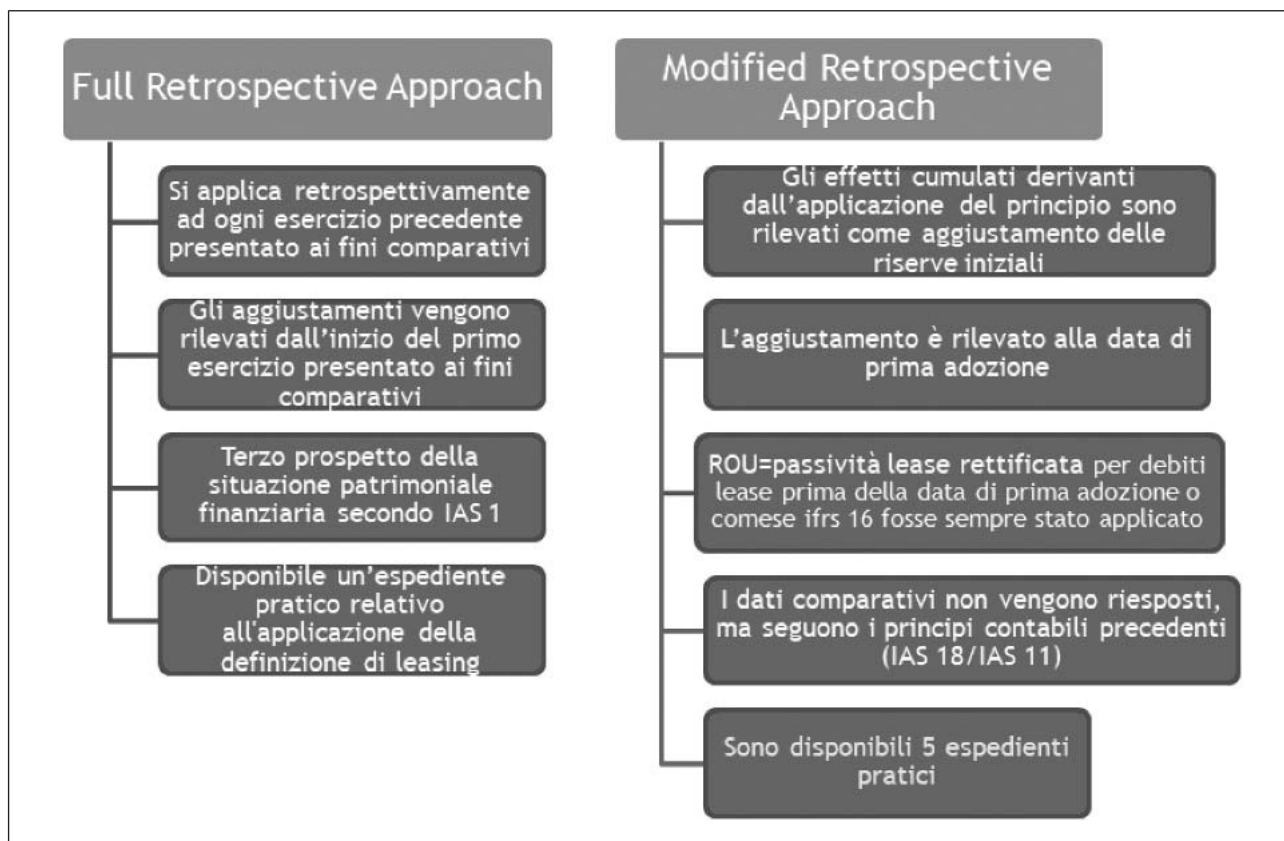


principio prevede due metodologie alternative: il *full retrospective approach* ed il *modified retrospective approach*. Il primo prevede che le nuove regole si applichino retrospettivamente ad ogni esercizio precedente presentato ai fini comparativi e che gli aggiustamenti dovuti all'applicazione del nuovo principio vengano rilevati dall'inizio del primo esercizio presentato ai fini comparativi. Il *modified retrospective approach*

prevede invece che gli effetti cumulati derivanti dall'applicazione del nuovo principio vengano rilevati come aggiustamento delle riserve iniziali alla data di prima adozione (i.e. 1° gennaio 2019). La scelta del metodo deve essere adottata uniformemente a tutti i *leasing* in cui l'entità è locataria.

La Tavola 2 riporta una sintesi delle principali caratteristiche delle due metodologie di transizione all'IFRS 16 - *Leasing*.

Tavola 2 - Transizione all'IFRS 16 - Full retrospective vs. modified retrospective approach



Principi contabili internazionali

Inoltre, le regole transitorie previste dal nuovo principio (1) prevedono che, per i soggetti che abbiano scelto il *modified retrospective approach*, ai *leasing* che sono stati classificati come *leasing* finanziario applicando lo IAS 17, il valore contabile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e della passività del *leasing* alla data di applicazione iniziale sia il valore contabile dell'attività oggetto del *leasing* e della passività del *leasing* valutato immediatamente prima di tale data applicando lo IAS 17. Per questi *leasing*, il locatario deve contabilizzare l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del *leasing* applicando le nuove regole a partire dalla data dell'applicazione iniziale.

La Tavola 3 riporta una sintesi delle metodologie di transizione prescelte dagli IFRS *adopters* del campione.

Come si può vedere, l'approccio prevalentemente applicato è il retrospettivo modificato, che, come dicevamo, non comporta la rideterminazione dei bilanci degli esercizi precedenti.

In quattro casi è stato adottato il metodo semplificato; si tratta di due emittenti del settore industrial, di uno del settore *utilities* e di un emittente di beni al consumo (*customer goods*). Tutti hanno applicato il nuovo principio IFRS 16 esclusivamente ai contratti precedentemente identificati come *leasing* (ex IAS 17 e IFRIC); in tutti i casi si tratta di impatti quantitativamente non significativi, in termini di definizione del valore del *Right of use* e delle *Liabilities* correlate, né di impatto significativo a livello di conto economico o margini. Si presume quindi che la prevalenza dei contratti in essere fosse di *leasing* di tipo finanziario, per i

quali il nuovo *standard* contabile non ha comportato significativi cambiamenti.

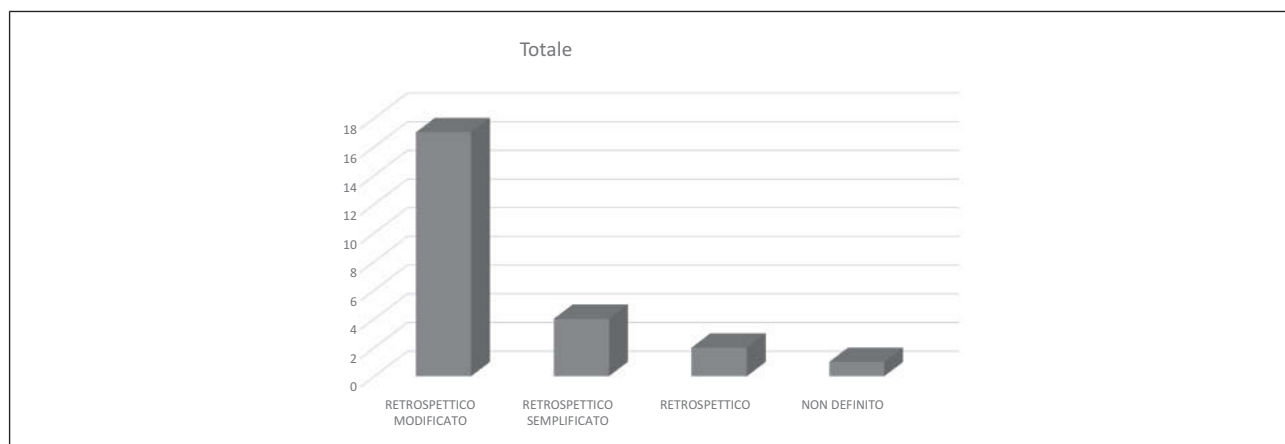
Ricorso agli espedienti pratici in sede di transizione al nuovo principio

Nella pubblicazione del gennaio 2017 "Implementation Update: IFRS 16 Leases" lo IASB anticipava che i possibili risparmi derivanti dall'adozione degli espedienti pratici introdotti nel nuovo *standard* in termini di adozione del metodo retrospettivo modificato, o dell'esenzione a non includere i contratti di durata inferiore ai 12 mesi, potrebbe portare ad approssimazioni nel bilancio di prima adozione ed in quelli successivi, che sarebbero poi difficili da rettificare. Ad esempio, uno degli espedienti pratici inclusi nell'IFRS 16 permette di misurare il *Right of use of assets* (ROU) alla data di applicazione iniziale, senza utilizzare i dati storici. Se si utilizza tale espediente, segnala il *Board*, le società misureranno le ROU ad un valore più alto di quello che avrebbero avuto utilizzando i dati storici. Di conseguenza, gli ammortamenti imputati a conto economico saranno più alti per il periodo residuo della durata del *leasing*. Per contratti di *leasing* di lungo termine e sui beni di importo rilevante, le società possono decidere di sostenere maggiori costi in fase di transizione, per la raccolta dei dati storici, al fine di evitare maggiori ammortamenti a conto economico. Al contrario, per *leasing*

Nota:

(1) Per maggiori informazioni sulle regole transitorie si rimanda ai paragrafi C2-C20 della guida operativa all'IFRS 16 - *Leasing*.

Tavola 3 - Metodologia di transizione adottata dal campione di aziende



con impatti meno significativi sul bilancio, altre società possono decidere di utilizzare alcuni espedienti in fase di prima adozione. La Tavola 4 evidenzia gli espedienti pratici adottati dal campione di aziende ed esposti nel bilancio 2018, che fanno riferimento ai *low value goods* e agli *short term leases*.

Come si evince dalla tabella oltre la metà delle aziende presenti nel campione hanno dichiarato di voler utilizzare l'espediente che permette di non rilevare i *leasing* scarso valore (importo inferiore a 5.000 \$) ed i *leasing* a breve termine (*i.e.* durata inferiore a 12 mesi).

La scelta del criterio di determinazione del tasso di attualizzazione adottato

Secondo le valutazioni del *Board*, si tratta di uno degli elementi del principio più complessi, ma anche uno degli elementi che, con congruo anticipo, potevano produrre significativi benefici. La maggior parte delle valutazioni richieste per l'applicazione dell'IFRS 16 erano già richieste nell'applicazione dello IAS 17. L'IFRS 16, in sintesi, aumenta la popolazione dei contratti ai quali la contabilizzazione della parte finanziaria dei *leasing* deve essere applicata. La maggior parte delle società che dovrà applicare l'IFRS 16 avrà l'esperienza necessaria per applicarlo, anche se riferita ad un numero ridotto di contratti. Sebbene le stime siano simili allo IAS 17, per applicare il nuovo principio sono necessarie nuove informazioni. In particolare, dovranno essere definiti i tassi di attualizzazione per ciascun *leasing*, anche quelli che erano formalmente contratti di *leasing* operativo. La determinazione del tasso di attualizzazione

corretto può essere complesso, soprattutto per quei contratti che prima erano esclusi dal processo.

L'IFRS 16 include 2 diversi modi per determinare il tasso di attualizzazione:

1) il primo, è l'uso del tasso implicito nel contratto. Tuttavia, secondo le attese, in molti casi le informazioni disponibili non sono risultate sufficienti a capire come il locatore aveva fissato il prezzo del contratto per determinare il tasso di sconto implicito. Infatti, il locatore dovrebbe conoscere sia i costi iniziale che il valore residuo che il locatario ha assegnato al bene e che si aspetta di ricevere alla fine del *leasing*;

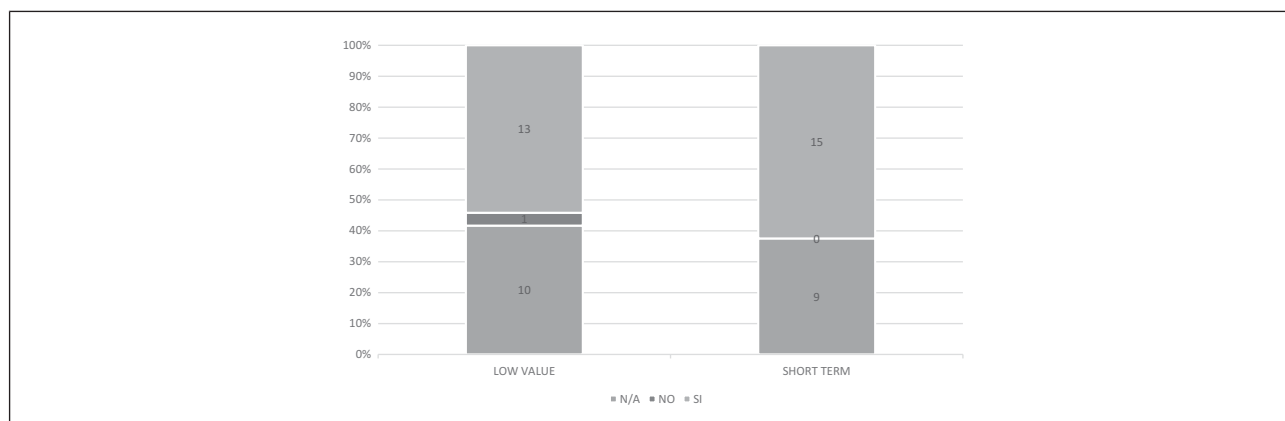
2) il secondo metodo, se non è praticabile il metodo del tasso implicito, è quello di utilizzare il proprio tasso incrementale di finanziamento.

Nell'indagine svolta nel 2017, il *Board* si aspettava che il 74% dell'intera popolazione interessata dal principio avrebbe usato il secondo metodo. L'analisi da svolta da chi scrive, sebbene su un campione limitato di emittenti, ha rispettato queste attese.

Infatti, più della metà del campione (54%) ha dichiarato di aver utilizzato il secondo metodo, solo l'8% ha utilizzato il primo e ben il 46% non ha fornito indicazioni in merito.

Un elemento che appare dall'analisi svolta sulle informazioni fornite nelle note esplicative per i soggetti che hanno utilizzato la metodologia del tasso marginale di finanziamento è che tale tematica dimostra un'elevata complessità a causa della diversità di elementi ed assunzioni adottate per il calcolo.

Tavola 4 - Espedienti pratici utilizzati dal campione di IFRS adopters



Principi contabili internazionali

La disclosure fornita in merito ai possibili effetti

Lo IASB e l'EFRAG nelle diverse raccomandazioni fornite agli IAS *adopter* hanno più volte richiamato la necessità di fornire informazioni direttamente pertinenti alla realtà aziendale, non ridondanti e che non si limitassero alla descrizione del principio stesso.

Sulla base delle informazioni fornite nelle note esplicative delle Relazioni finanziarie del campione analizzato risulta che la raccomandazione sia stata recepita dagli emittenti che

hanno completato l'analisi di impatto, ed hanno già potuto determinare se ci saranno impatti significativi sul bilancio 2019.

Tra tutte si riporta nella Tavola 5 un estratto della Relazione finanziaria 2018 del Gruppo Eni.

In particolare sono state riportate le informazioni relative a:

- metodologia di identificazione dei contratti di *leasing* in base all'IFRS 16; si veda ad esempio la Relazione finanziaria 2018 di Cairo *Communication*;

Tavola 5 - Estratto della Relazione finanziaria 2018 del Gruppo Eni

La complessità delle fattispecie contrattuali, nonché la loro durata ultrannuale ha richiesto l'esercizio di un complesso giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale per la definizione delle assunzioni da adottare ai fini della determinazione degli impatti connessi con le nuove disposizioni del principio. In particolare, le principali assunzioni adottate hanno riguardato:

- per i contratti di *leasing* afferenti a mezzi utilizzati nelle attività Oil & Gas (principalmente drilling rig e FPSO) posti in essere in qualità di operatore dell'iniziativa mineraria, la rilevazione del 100% della lease liability e del right-of-use asset in linea con le indicazioni fornite dall'IFRIC. Quando i contratti di *leasing* sono posti in essere da società non controllate che svolgono il ruolo di operatore per conto delle società partecipanti all'iniziativa mineraria (cd. operating company), coerentemente con la previsione dei riaddebiti ai partecipanti dei costi connessi con lo svolgimento delle attività, è previsto il riconoscimento nei bilanci dei partecipanti all'iniziativa mineraria della propria quota di right-of-use asset e di lease liability sulla base del working interest, avuto riguardo alle informazioni, ove disponibili, in merito alle previsioni di utilizzo dei mezzi assunti in *leasing*;
- la separazione delle non-lease component, anche sulla base di approfondimenti svolti con esperti esterni, con riferimento ai principali contratti afferenti le attività upstream (drilling rig) caratterizzati da un canone unico, inclusivo sia della componente relativa al *leasing* che della componente servizio;
- la valutazione dei periodi coperti da opzioni di estensione o di terminazione anticipata ai fini della determinazione della durata del contratto di *leasing*;
- l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno²⁹, nella determinazione della lease liability e del right-of-use asset;
- il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione della lease liability, rappresentato dal tasso di finanziamento incrementale del locatario. Tale tasso è stato definito tenendo conto della durata dei contratti di *leasing*, della valuta nella quale sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico in cui operano i lessee, definito sulla base del country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera Eni.

In sede di prima applicazione Eni intende avvalersi delle seguenti esenzioni pratiche previste dal principio contabile:

- possibilità di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto (modified retrospective approach);
- possibilità di non riesaminare ogni contratto esistente al 1° gennaio 2019, applicando l'IFRS 16 ai contratti precedentemente identificati come *leasing* (ex IAS 17 e IFRIC 4) e non applicando l'IFRS 16 ai contratti che non erano classificati come *leasing*;
- possibilità, con riferimento ai contratti precedentemente classificati come *leasing* operativi, di rilevare l'attività per diritto d'uso ad un importo corrispondente alla lease liability, rettificato, ove necessario, per tener conto di eventuali importi prepagati già rilevati nello stato patrimoniale;
- possibilità di verificare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019 avuto riguardo all'eventuale esistenza, al 31 dicembre 2018, di fondi per contratti onerosi;
- scelta di non assimilare, in sede di transizione, il *leasing* che presentano una durata residua al 1° gennaio 2019 inferiore a 12 mesi ai *leasing* di breve durata.

Sulla base delle informazioni disponibili, l'adozione dell'IFRS 16 comporta la rilevazione di right-of-use asset per €5,7 miliardi e di lease liability per €5,8 miliardi; quest'ultima include anche i debiti per lease fee outstanding al 1° gennaio 2019, classificati come commerciali ante IFRS 16. La stima degli effetti di prima applicazione dell'IFRS 16 potrebbe subire variazioni in relazione all'eventuale evoluzione interpretativa derivante, tra l'altro, da ulteriori indicazioni dell'IFRIC, nonché all'affinamento del processo di elaborazione in vista della prima applicazione del principio nei reporting finanziari 2019. Tale stima include la componente di lease liability corrispondente al working interest dei follower per un importo di €2,0 miliardi, determinandosi in €3,8 miliardi quella corrispondente al working interest di Eni.

Di seguito, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, è fornita la riconciliazione tra l'ammontare dei pagamenti minimi futuri dovuti per contratti di *leasing* operativo non annullabili al 31 dicembre 2018 e il saldo di apertura della lease liability al 1° gennaio 2019:

(€ milioni)

Pagamenti minimi futuri dovuti per contratti di leasing operativo non annullabili	2.233
Effetto attualizzazione	[288]
Estensione/Rinnovi	198
Altro	[49]
IFRS 16 - Lease liability	2.094

- possibili impatti sulla Posizione Finanziaria Netta (PFN): si vedano ad esempio le Relazioni finanziarie 2018 di Brembo e Cairo *Communications*;
- possibili impatti sui principali indicatori della *performance* aziendale;
- possibili impatti in termini di passività finanziarie anche tramite il confronto con le passività rilevate in precedenza per i *leasing* finanziari in base allo IAS 17: si veda la Relazione finanziaria di Cairo *Communication*;
- metodologia di stima dell'*Incremental Borrowing Rate* (IBR) con indicazione del *range* dei valori utilizzati: si veda la Relazione finanziaria di Cairo *Communication*;
- tipologia dei contratti ricadenti nell'applicazione dell'IFRS 16 e le principali criticità incontrate come ad esempio la complessità delle fattispecie contrattuali e la loro durata ultrannuale e che tale complessità abbia richiesto l'esercizio di un complesso giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale; si veda la Relazione finanziaria 2018 del Gruppo Eni;
- metodologia utilizzata per la separazione delle *non-lease component*, anche sulla base di approfondimenti svolti con esperti esterni, con riferimento ai principali contratti afferenti le attività *upstream* (*drilling rig*) caratterizzati da un canone unico, inclusivo sia della componente relativa al *leasing* che della componente servizio; (si veda ad esempio la Relazione finanziaria di Eni);
- metodologia di determinazione della durata del contratto di *leasing* considerando i periodi coperti da opzioni di estensione o di terminazione anticipata;
- metodologia di determinazione della determinazione della *lease liability* e del *Right of use asset* includendo o meno i pagamenti variabili in base alle loro caratteristiche; (si veda la Relazione finanziaria di Eni);
- riconciliazione tra l'ammontare dei pagamenti minimi futuri dovuti per contratti di *leasing* operativo non annullabili al 31 dicembre 2018 e il saldo di apertura della *lease liability* al 1° gennaio 2019 (Cfr. Relazione finanziaria di Eni).

Le tematiche applicative aperte

In linea generale, le questioni aperte riguardano gli eventuali effetti futuri che deriveranno dal successivo emergere di orientamenti su

alcune fattispecie maggiormente esposte ad interpretazioni della norma, nonché per la messa a regime delle implementazioni delle soluzioni informatiche individuate a sostegno dei processi aziendali interessati.

Si deve infatti considerare che, diventando efficace il principio a partire dal 1° gennaio 2019, gli impatti indicati nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 sono indicativi e sono soggetti a modifiche. Chi ha dato indicazioni quantitative ha infatti precisato che si tratta delle prime valutazioni di impatto.

Ad esempio nel bilancio consolidato del gruppo Davide Campari, viene precisato che "Il Gruppo ha effettuato una prima valutazione dell'impatto stimato che l'applicazione iniziale dell'IFRS 16 avrà sul proprio bilancio consolidato; gli impatti effettivi dell'adozione dello *standard* potranno subire modifiche rispetto alla quantificazione iniziale in quanto sono ancora in corso verifiche e controlli, in particolare con riferimento ai sistemi informatici implementati a supporto della gestione dei contratti di *leasing*."

Analogamente, la Relazione finanziaria di De'Longhi chiarisce che "sono ancora in corso verifiche e controlli, in particolare con riferimento ai sistemi informatici implementati a supporto della gestione dei contratti di *leasing*".

Nella Relazione finanziaria di EMAK viene precisato che "nell'implementazione del nuovo principio a regime nel 2019 si terrà conto delle interpretazioni che saranno emesse al riguardo dall'IFRS *Interpretations Committee* (IFRIC) nonché della prassi contabile che si osserverà".

In quella del Gruppo Eni, si evidenzia che "la stima degli effetti di prima applicazione dell'IFRS 16 potrebbe subire variazioni in relazione all'eventuale evoluzione interpretativa derivante, tra l'altro, da ulteriori indicazioni dell'IFRIC, nonché all'affinamento del processo di elaborazione in vista della prima applicazione del principio nei reporting finanziari 2019. Il Gruppo, come evidenziato sopra, ha in essere una gamma complessa e differenziata di contratti che rientrano nell'ambito dell'IFRS 16 e si è fatto supportare da un esperto per la valutazione dei primi impatti."

Infine in INWIT-controllata di TIM, si dà evidenza che "Il processo di implementazione del nuovo principio contabile comporta aggiornamenti e modifiche significative sui sistemi IT, la modifica e l'aggiornamento dei modelli di controllo e di *compliance* e dei relativi processi.

Principi contabili internazionali

Gli impatti sono basati sulle risultanze delle analisi alla data di redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e potrebbero cambiare in quanto il processo di implementazione è ancora in corso”.

Conclusioni

Come si è avuto modo di descrivere nel presente contributo, gli IFRS *adopters* nelle proprie Relazioni finanziarie al 31 dicembre 2018,

hanno dato da un lato le indicazioni di quelli che potrebbero essere i potenziali effetti dell'applicazione del nuovo principio internazionale sui contratti di locazione, dall'altro hanno anche evidenziato che, a causa della complessità delle stime dei valori in campo (*i.e.* *Right of use of asset/Lease Liability*, tasso di attualizzazione, durata del contratto di locazione), gli effetti definitivi potrebbero discostarsi dai potenziali effetti evidenziati nelle note esplicative delle Relazioni finanziarie 2018.

LIBRI

BILANCIO E REDDITO D'IMPRESA

A cura di Luca Miele, Alessandro Sura, Francesco Bontempo, Tommaso Fabi

IV Edizione, Ipsoa Editore, 2019, pagg. 2100, € 155,00



L'opera analizza dagli aspetti civilistici relativi alla **redazione dei bilanci**, a quelli relativi alla **determinazione del reddito d'impresa** fino alla **liquidazione delle imposte** sui redditi.

Nella parte sul bilancio, oltre all'analisi delle norme che ne regolano la redazione, sono trattati i **postulati del bilancio**, i **criteri di valutazione** delle poste, il **bilancio consolidato**, le **operazioni straordinarie**, i **patrimoni destinati**, il **bilancio di liquidazione**, il **bilancio in forma abbreviata**, i **profili giuridici** relativi alla tenuta della contabilità, il bilancio e il **falso in bilancio**.

Nella parte fiscale sono analizzate la struttura generale delle **imposte sul reddito di impresa**, i **componenti negativi e positivi di reddito** e le regole attinenti all'imputazione temporale degli stessi.

Sono particolarmente approfonditi i temi riguardanti: il credito per imposte estere, i costi cd. "black list", trasferimenti di residenza da e per l'estero, stabili organizzazioni, reddito in Italia e redditi all'estero, transfer pricing, associazione in partecipazione, esteroinvestizione, affitto di azienda

Per ogni tema trattato, gli Autori hanno inserito numerosi **casi** controversi.

Gli autori hanno scritto il testo alla luce delle più recenti novità legislative e di prassi.

Per quanto riguarda il bilancio, il 2018 è stato un anno di "assestamento" e consolidamento dei principi contabili emanati dall'OIC a dicembre 2017.

Dal punto di vista tributario, l'ordinamento è stato significativamente modificato in alcuni aspetti, a seguito dell'attuazione della cosiddetta Direttiva ATAD; in particolare, hanno subito profondi mutamenti le discipline degli interessi passivi, delle controlled foreign companies (CFC rules), delle plusvalenze e dividendi su partecipazioni in società localizzate in paradisi fiscali e dei trasferimenti da e per l'estero. Ulteriori novità fiscali sono contenute nella legge di Bilancio 2019

Per informazioni e acquisti

- **Servizio Informazioni Commerciali Ipsoa**
tel. 02.8247794 - fax 02.82476403
- **Agenzie Ipsoa di zona**
www.shop.wki.it/agenzie
- **www.shopwki.it**